

QuattroR entra in Burgo assieme alla famiglia Marchi

RIASSETTI

**Il fondo parteciperà al 50%
a una newco insieme
al Gruppo Marchi**

Carlo Festa

Burgo, storico gruppo italiano produttore di carta esce dalla crisi. QuattroR Sgr, il fondo di private equity partecipato da Cassa Depositi e Prestiti, ha finalizzato gli accordi per l'acquisizione, in partnership con la famiglia Marchi, del 91% di Burgo Group tramite anche un aumento di capitale da 70 milioni grazie al quale la società può uscire dal piano di risanamento ex articolo 67 sottoscritto nel 2015.

Il fondo guidato da Francesco Conte e presieduto da Andrea Morante, parteciperà al 50% di una newco insieme alla Holding Gruppo Marchi di proprietà della omonima famiglia, che verrà a detenere appunto il 91% di Burgo Group a seguito di un aumento di capitale di 70 milioni di euro interamente finanziato da QuattroR. L'operazione avviene d'intesa con alcuni azionisti di minoranza, tra cui Mediobanca, Generali, Unicredit e Italmobiliare, che continueranno a partecipare il capitale di Burgo Group, e con gli istituti bancari finanziatori storici nonché due nuovi istituti che metteranno a disposizione del gruppo un nuovo pacchetto di finanziamento. La società avrà, a fine operazione, poco meno di 500 milioni di euro di indebitamento, tutto rifinanziato. Come parte dell'operazione QuattroR ha inoltre rilevato parte degli strumenti partecipativi sottoscritti dagli istituti finanziari in occasione della ristrutturazione del debito del 2015. Nell'operazione uscirà dunque anche Pillarstone, che

aveva rilevato parte degli strumenti partecipativi.

Il nuovo corso continuerà ad essere gestito dall'attuale team guidato dall'ad Ignazio Capuano. Fondata nel 1905, Burgo Group è uno dei principali produttori e distributori europei di carte speciali e partner di riferimento nei settori della grafica, della stampa, dell'editoria e dell'imballaggio. Ha una rete di 11 stabilimenti in Italia, 1 in Belgio e un organico complessivo di circa 3.400 persone (di cui 2.800 in Italia). Nel 2019 ha registrato un fatturato consolidato di 1,7 miliardi, un'Ebitda di 134 milioni, un utile netto di 10 milioni e una produzione pari a circa 2 milioni di tonnellate di carta. Nell'operazione, QuattroR è stata assistita dallo studio legale Gatti Pavesi Bianchi per la negoziazione degli accordi e da Kpmg, [New Deal Advisors](#) e Willis per la due diligence; Hgm è stata assistita dagli avvocati di Glg & Partners, mentre gli azionisti di minoranza dallo studio legale Chiomenti. Burgo si è avvalsa della consulenza di Boston Consulting Group ed è stata assistita da Houlihan Lockey e dallo studio legale Gilberti, Triscornia per la negoziazione del rifinanziamento del debito con gli istituti di credito, a loro volta assistiti dagli avvocati di White & Case. «È stata un'operazione articolata, portata avanti in piena sintonia con gli attuali azionisti, il management e con tutti gli istituti finanziari - ricorda Francesco Conte, Ad di QuattroR SGR - La diversificazione del fatturato sarà anche accompagnata da una crescente attenzione alla sostenibilità. Nel piano industriale la società punta a riposizionarsi su segmenti di mercato più redditizi, come quello dell'imballaggio, che già oggi contano per un terzo della capacità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

